

**Industriali.** Moltrasio, ricetta razionale e tre strade per uscire dal tunnel: innovazione, riconversione, competitività

# Pil, l'ora di rimboccarsi le maniche

## Montezemolo da Bergamo chiede nuovi rapporti sindacali

di Giorgio Lazzari

**BERGAMO** - «Dobbiamo rimboccarci tutti le maniche e puntare a rapporti più chiari con i sindacati». E' questo l'appello di Luca Cordero di Montezemolo, in collegamento in diretta con l'assemblea generale dell'Unione industriali. I contributi di Andrea Moltrasio, Emma Marcegaglia, Gino Zambaiti, Giampiero Auletta Armenise e le testimonianze di Vittorio Merloni, Marco Tronchetti Provera e Giuseppe Morchio hanno poi contribuito al dibattito sul tema "Quale industria per il futuro".

La tavola rotonda coordinata dal caporedattore di "Ventiquattrore.tv" Luca Orlando ha tracciato le previsioni per il futuro dell'industria. «Continua un periodo di stagnazione - ha esordito Andrea Moltrasio - anche se c'è da sottolineare come siano in crescita gli ordini sia per il mercato interno che per quello estero». La relazione del presidente dell'Unione industriali è stata interrotta dal collegamento in diretta con Luca Cordero di Montezemolo che ha rivolto un appello a tutti gli imprenditori. «Per uscire da questa stagnazione dobbiamo rimboccarci le maniche ed instaurare un rapporto più chiaro e collaborativo con i sindacati e le istituzioni. Servono più spinta, passione e determinazione e per questo conto sulla collaborazione di tutti gli imprenditori. Se non ci fossero l'ottimismo, la ragione e la passione sarei pessimista - ha concluso Montezemolo - ma noi questi elementi li abbiamo e sono convinto che ce la faremo superare questo periodo di stagnazione».

«Dalla stagnazione si può uscire dall'alto con l'innovazione, di lato riconvertendo i prodotti o dal sotto abbattendo i costi - gli ha fatto eco Andrea Moltrasio - la coesio-

ne sociale poi deve essere uno dei requisiti minimi per la competitività».

L'aumento di brevetti con 62 invenzioni nel 2003 contro i soli 40 di due anni prima è un segnale positivo ottenuto anche grazie al nuovo polo tecnologico e alla crescita dell'università di Bergamo. «Bisogna puntare ancora di più sulla formazione - ha proseguito Moltrasio - rispetto alle caratteristiche del mercato del lavoro locale abbiamo stimato un deficit di offerta intorno al 30% per le professioni tecnico-scientifiche e l'offerta di laureti è ancora lontana dalle reali esigenze». Le infrastrutture sono un altro nodo dolente per la bergamasca. «Negli ultimi 18 anni la nostra provincia non ha visto realizzata nessuna opera che riguardasse la sua interconnessione con le altre province o regioni e l'unica soddisfazione arriva in questo momento dall'aeroporto. Per quanto riguarda le realtà industriali di Bergamo spero che si vada sempre di più verso il consumatore finale - ha concluso Moltrasio - l'ottimismo della ragione ci deve portare non solo a svolgere il ruolo di subfornitori».

«La domanda di credito nella prima parte dell'anno è scesa dal 7 al 5 per cento - ha commentato

Giampiero Auletta Armenise, amministratore delegato Bpu - la debolezza nella domanda di credito che si è registrata nel primo trimestre è però destinata ad essere un fenomeno transitorio perchè nella seconda metà dell'anno gli investimenti e la domanda di credito sono destinati ad aumentare. Il sistema bancario deve essere più presente nella conquista di posizioni strategiche in Europa».

«Bisogna recuperare l'idea di lavorare insieme con un unico obiettivo e senza mettersi l'uno contro l'altro - ha commentato Emma Marcegaglia, amministratore delegato Marcegaglia spa - anche nei finanziamenti è necessario fare scelte precise senza finanziare tutti. Nel breve termine si deve comunque puntare a potenziare l'industria manifatturiera, mentre nel medio termine l'obiettivo dovrebbe essere quello di migliorare la qualità del prodotto».



## Industriali/2-Moltrasio fino a giugno 2005

**BERGAMO** - Cambia il regolamento dell'Unione industriali di Bergamo. L'assemblea generale convocata ieri mattina al Centro Congressi Giovanni XXIII ha approvato il bilancio consuntivo e preventivo e le modifiche statutarie che, in particolare, prevedono la rielezione del presidente per un massimo di due mandati da due anni ciascuno. E' un accorciamento dei termini. Prima della modifica, infatti, il presidente poteva essere rieletto per tre mandati da due anni. L'attuale presidente Andrea Moltrasio dovrà quindi lasciare l'incarico a giugno dell'anno prossimo quando scade il suo quarto anno di mandato. *(g.laz.)*

